

SOMMARIO

PREFAZIONE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1: LE VERITÀ FONDAMENTALI DEL LAVORO A MAGLIA	13
Dritti e rovesci e tutto il resto.....	13
Anatomia delle maglie: la nuda verità.....	14
Come sono costruite le maglie	18
Orientale, occidentale o combinato: la direzione in cui viaggiate.....	23
CAPITOLO 2: TENSIONE	27
Fare il campione: un'offerta limitata, a prezzo di lancio!.....	28
La verità è là fuori (o, rendete il campione il vostro migliore amico).....	31
Create un tessuto migliore: tecnica di lavoro a maglia.....	39
Perché se la tensione NON combacia è la cosa migliore del mondo.....	46
CAPITOLO 3: I MOTIVI	57
Con cosa lavorare (o, come diventare il prossimo masterchef)	57
Cosa creare: le dimensioni contano davvero.....	61
Il linguaggio segreto dei motivi	64
CAPITOLO 4: GLI AVVII	67
Avvio a coda lunga.....	67
Avvio a treccia	82
Tenere il conto: perché non so contare fino a 100?	90
CAPITOLO 5: AUMENTI E DIMINUZIONI	93
Diminuire con stile.....	93
Aumenti: le aggiunte perfette	110

CAPITOLO 6: GRAVOSI GRATTACAPI E SOLUZIONI SEGRETE	131
Unire un nuovo gomito: più modi di quanti pensate!.....	131
Sistemare la prima maglia: filo, interrotto	140
Lavoro in tondo: giro giro tondo.....	142
Ferri accorciati in tondo: l'omertà.....	151
Finire il lavoro in tondo: abbasso lo scalino	156
Coste in rilievo: non sono sempre per il nostro piacere.....	158
Abilità per i maglioni.....	164
CAPITOLO 7: RIFINITURE	171
Costruiamo una chiusura migliore.....	171
Bloccaggio: il tocco finale.....	176
Infilare le estremità: double-face o no?.....	178
Il punto invisibile: un inizio segreto	180
Riprendere le maglie: diventare dei ribelli	183
L'asola migliore di sempre	192
Inserire una manica.....	195
CAPITOLO 8: LE ULTIME PERLE DI SAGGEZZA	199
RIGUARDO L'AUTRICE	205
RINGRAZIAMENTI	205
INDICE	206

A David, che rende possibile ogni cosa.

Perle di saggezza

PENSA

AL

PERCHÉ

E DIVENTA UN

KNITTER

MIGLIORE

INTRODUZIONE

Il libro dei “Perché no” per i knitter

Sono una knitter autodidatta. Lasciatemi spiegare: sono una knitter autodidatta che ha fatto tutti gli errori possibili ed è sopravvissuta per poterli raccontare. Quando per la prima volta mi sono accinta a scrivere quest'introduzione, mi sono accorta che suonava un po' come se mi stessi presentando a un incontro di auto mutuo aiuto. “Ciao, sono Patty, sono una knitter autodidatta”. Ma penso che rivelare come sono arrivata qui e come è nato questo libro abbia il suo valore.

Quando ho iniziato a lavorare a maglia, non conoscevo sempre il modo “giusto” di fare qualcosa. A volte non riuscivo a trovare una risposta, per cui ne inventavo una io. Spesso, quando ho poi imparato il “modo giusto”, ho scoperto che il mio mi piaceva di più. E a volte mi sono accorta che altri knitter erano arrivati alle mie stesse soluzioni, sperimentando sui propri ferri. Per me, il lavoro a maglia presenta innumerevoli opportunità di fare meglio (e di semplificare!), perciò circa da quando ho iniziato a lavorare a maglia, ho **NONVENTATO** dei trucchi.

NONvenzioni

Una “**NON**venzione” (unvention), parola coniata da Elizabeth Zimmermann, è qualcosa che scoprite da soli mentre lavorate a maglia. Questo libro contiene alcuni dei miei trucchi preferiti così come molte delle mie nonvenzioni, ovvero cose che nessuno mi ha insegnato e che non ho letto in alcun libro. Le ho sperimentate da me con i miei ferri. Non mi sento a mio agio a dire che le ho “inventate” perché ci sono milioni di knitter in tutto il mondo che sperimentano con i loro ferri. Inevitabilmente, knitter diversi in luoghi e tempi diversi nonventano soluzioni simili agli scomodi problemi del lavoro a maglia. E la nonvenzione di un knitter sarà talvolta basata su una scoperta precedente. Questa è la cosa che preferisco del lavoro a maglia: è un'arte viva sempre in evoluzione.

Come sono costruite le maglie

Di tutte le verità fondamentali sul lavoro a maglia, eccone una piuttosto importante di cui nessuno parla mai. È il fondamento di tutti i trucchi di questo libro. È questo semplice concetto: dove mettiamo l'ago e come avvolgiamo il filo sono totalmente scollegati.

Da knitter autodidatta quale sono, ho dovuto lottare attraverso diversi errori per imparare la verità su come sono costruite le maglie. Mi era stato insegnato che dove mettevo il ferro (attraverso l'asola anteriore) e come avvolgevo il filo (sotto per il dritto, sopra per il rovescio) erano un'unica mossa inestricabilmente connessa – "in questo modo, in questo modo, in questo modo".

Tutto ciò, semplicemente, non è vero.

Inoltre, a volte attorcigliavo le maglie, ma senza sapere come o perché. Ho passato molto tempo a disfare i miei lavori. E questo perché non possiamo aggiustare qualcosa se non sappiamo come è costruito.

Prima di poter davvero avere il controllo sulle nostre maglie dobbiamo capire questi due passaggi distinti:

- 1 Dove mettiamo il ferro: inserire il ferro nella maglia **esistente**.
- 2 Come avvolgiamo il filo: la direzione in cui avvolgiamo il filo attorno al ferro per farlo passare attraverso l'asola per creare la **nuova** maglia.

PASSAGGIO #1:

Dove mettiamo il ferro: attorcigliare o non attorcigliare

Quando le maglie sono complete e fuori dai ferri, il tessuto rimane piatto, ma quando le maglie sono sui ferri, stanno accavallate su di essi con una gamba davanti e una dietro.

La gamba più vicina alla punta del ferro è in testa, per cui la si chiama spesso gamba di testa (o testa). La gamba più lontana è detta gamba di coda (o coda).

Pensate alle vostre maglie come un cowboy dalle gambe arcuate che sta a cavallo di un piccolo cavallo, con una gamba davanti e una dietro.

Dove mettiamo il ferro determina se andremo ad attorcigliare la maglia lavorata in precedenza o se la lasceremo aperta. Quando mettiamo il ferro nella gamba di coda, portiamo sulla destra qualcosa che stava a sinistra e, come quando un italiano guida nel Regno Unito, accadono cose brutte e attorcigliamo la maglia.

Gamba di testa davanti



Gamba di testa dietro



Perle di saggezza

—
**SE NON HAI
TEMPO DI FARE IL
CAMPIONE**

RISPARMIA TEMPO
PER DISFARE
IL TUO MAGLIONE!

CAPITOLO 2 — TENSIONE

La parola con la T (o quel mentente mentitore che vi mente)

Non mi dimenticherò mai di quella volta, in fila a una conferenza, quando i due studenti che avevo davanti si sono messi a parlare delle lezioni che avrebbero seguito. Una disse: "Vado alla lezione su come far funzionare la tensione." La sua amica alzò gli occhi al cielo e disse: "Ah, la lezione che nessuno vuole e di cui tutti hanno bisogno." Eh sì, diciamo che è un buon riassunto. Ma siamo tutti adulti qui, quindi vediamo di parlare dell'elefante nella stanza, del bastone tra le ruote, del guastafeste: la tensione.

Maglioni microscopici e cappelli giganti

Da knitter autodidatta, il mio viaggio alla scoperta della tensione è stata una lunga strada tortuosa ricoperta di maglioni che non mi stavano bene e cappelli giganti. Passavo da un estremo ridicolo all'altro. Sono passata dal pensare che la tensione fosse un'interessante informazione su cui non avevo controllo al credere di poter usare qualsiasi filo finché usavo il ferro giusto.

La lamentela che sento più spesso riguardo a fare il campione di tensione è "Ma qual è il senso se la tensione del mio campione è sempre diversa da quella del maglione finito?" In altre parole, i knitter sono convinti che i campioni mentano. Lo fanno? Lo fanno **davvero**? O siamo noi che mentiamo a noi stessi? Prima di esplorare il **come** fare un campione attendibile, dobbiamo parlare del **perché** facciamo i campioni (indizio: non è il motivo che pensate).

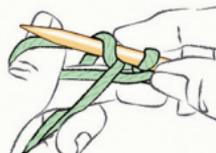
Provate a immaginare cosa succederebbe a un gruppo di ballerine di Las Vegas allineate di profilo, con in testa i loro copricapi gigantesche, se fossero legate alle caviglie e cercassero di voltarsi di fronte. Non sarebbe una bella vista.

FOLLIE D'AVVIO



Ciò di cui abbiamo bisogno è avere più spazio tra le maglie. Dopo aver avviato una maglia, posizionate la punta di un dito sul ferro e poi avviate la maglia successiva e andate avanti così.

Usate il dito come spaziatore



In questo modo andate a creare quello spazio necessario tra le maglie avviate così che quando quelle care maglie sbilanciate sulla parte alta cambiano posizione dal profilo (a cavallo del ferro) a frontale, hanno un po' di spazio per le spalle. Notate la differenza tra le prime cinque maglie avviate e le cinque successive (le prime cinque sono state avviate in maniera tradizionale, le successive usando il metodo del dito come spaziatore).

Maglie avviate con e senza dito spaziatore



La prova è nel risultato finale.



Avviato con un ferro 6 mm.
Non ha spaziatore le maglie.



Avviato con un ferro 5 mm.
Ha spaziatore le maglie con il dito.

IN MEZZO AL FERRO: DOPPIO GUAIO

1. Lasciando un'estremità almeno 15 cm del vecchio filo, fate passare un bel tratto del nuovo sopra al ferro destro – con l'estremità libera davanti al lavoro – in modo che il nuovo gomitolo si sovrapponga all'estremità del vecchio.



2. Lavorate due maglie con il nuovo filo insieme all'estremità del vecchio. Ecco fatto. Lasciate cadere l'estremità del nuovo filo sul retro del lavoro, lasciate andare l'estremità del vecchio e continuate usando solo il nuovo.



So che molti diranno che bisogna lavorare 4-6 maglie con il doppio filo, ma credetemi, due sono sufficienti. Quando vi troverete a lavorare la maglia doppia sul RL, lavoratela come se fosse un'unica maglia, tirate leggermente entrambe le estremità e siete a posto.

CONSIGLIO: se state lavorando un motivo con dritti e rovesci, assicuratevi di lavorare questa unione doppia in una maglia che sarà lavorata a rovescio sul RL. In questo modo vi assicurate che la testa della maglia doppia finisca sul retro del lavoro.

INIZIO DEL FERRO: INTRAPPOLATELO

È vero che potete semplicemente iniziare a lavorare con il nuovo filato all'inizio di un ferro, ma la maglia lasca che rimane può infastidire alcuni knitter. Questo truccetto crea un inizio preciso per la riga ed è perfetto per una sciarpa o uno scialle a righe.

1. Fate passare il nuovo filo sotto il vecchio, con l'estremità verso destra. Tenete l'estremità del vecchio filo ben ferma verso il fondo del ferro sinistro.



2. Lavorate una maglia con il nuovo filo.

3. Tenendo ancora ferma l'estremità del filo vecchio sul ferro sinistro, prendete l'estremità del nuovo filo e tenetela lungo il filo in modo che il filo vecchio vi risulti intrappolato in mezzo. Lavorate la seconda maglia con il filo doppio. Lasciate l'estremità del filo vecchio.



Come sempre, quando vi troverete a lavorare quella prima maglia doppia sul RL, lavoratela come un'unica maglia.

Un ulteriore beneficio di questa tecnica: se state lavorando a righe e tornando al primo colore, questa tecnica porta avanti il colore originale lungo il lato del lavoro.

Da qui in poi potete semplicemente continuare a lavorare e infilare le estremità nel lavoro più tardi, o nasconderele tra le maglie mentre lavorate.